



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Venerdì 23 Ottobre 2015

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
1. UILCA				
Messaggero (II) - ed. Abruzzo	23/10/2015	43	Caripe, monta la rabbia degli impiegati	1
Messaggero (II) - ed. Abruzzo	23/10/2015	39	Riorganizzazione-Tercas gli esuberi sono 88	2
Messaggero (II) - ed. Abruzzo	23/10/2015	37	Tercas, Caripe e Carichieti oltre 130 esuberi incentivati	3

Caripe, monta la rabbia degli impiegati

LA VERTENZA

Monta il malumore tra i dipendenti di Banca Caripe che vivrebbero le loro ore di lavoro immersi in un clima non proprio idilliaco. Le segreterie di coordinamento dei sindacati Fibi, Fisrt Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca** riportano segnalazioni di «comportamenti messi in atto da esponenti della direzione commerciale di gruppo, caratterizzati da toni arroganti e minacciosi, in alcuni casi addirittura contrari alla più elementare buona educazione». Già in precedenza i sindacati avevano segnalato alla direzione generale tale condotta «messa in atto da alcuni responsabili locali, che andavano ben oltre il normale e corretto rapporto gerarchico». Dopo un primo intervento del direttore generale la situazione pa-

reva essere migliorata ma ultimamente sono riemerse alcune criticità. Così le sigle sindacali tornano ribadire che «gli impiegati e i quadri direttivi non sono tenuti al raggiungimento di risultati quantitativi indicati dall'azienda, né che si assegni annuali valutazioni professionali in base ai risultati raggiunti» (materia che, casomai, coinvolgono i dirigenti, fanno sapere). E in virtù di ciò non sarebbero nemmeno giustificati gli eventuali provvedimenti disciplinari che vanno in tal senso (raggiungimento del budget) e che riguardano sempre impiegati e quadri direttivi: «Possono invece essere colpiti i rei di inadempienze amministrative». Si insiste anche sui toni, definiti «da querela» in alcune circostanze, e sulle «incombenze amministrative mischiate con le attività

commerciali». Non è insomma facile lavorare in queste condizioni «in cui si tende a scaricare sui dipendenti la responsabilità di colpe, carenze ed inefficienze attribuibili in toto agli organismi istituzionali dell'azienda, passati e presenti». Stop dunque ad «umiliazioni e mortificazioni», anche con il palesare un orizzonte lavorativo non così sereno «evocando chiusure e tagli» in un territorio poi caratterizzato «da una concorrenza

spietata dove banche e finanziarie si contendono una clientela stanca, sfruttata e satura, fortemente indebolita e privata di risorse dalla perdurante crisi economica». Si accenna poi a «turni di ferie insolitamente lunghi e dal divieto di effettuare lavoro straordinario, scelte certo sindacalmente condivisibili ma che hanno inevitabilmente aggravato gli effetti delle già pesanti carenze di organico di molte dipendenze». «Il tempo dei miracoli - concludono - generati dallo spirito di appartenenza e della fedeltà al territorio va ormai esaurendosi: chi pretende la dedizione, il sacrificio e l'abnegazione dei lavoratori di Caripe, oltre quelli che sono i loro doveri contrattuali, deve prima dimostrare di meritarseli».

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I SINDACATI
«SU RISULTATI, FERIE
E STRAORDINARI
QUANTE ARROGANZE
DA PARTE
DEI DIRIGENTI»**



Riorganizzazione-Tercas gli esuberi sono 88

L'ACCORDO/2

TERAMO Si è firmato a Bari l'accordo sugli esodi incentivati che riguarda Banca Tercas e Caripe: questo dopo una trattativa tra le parti molto delicata ed in un momento considerato dai sindacati "difficile". Allineandosi al modello pugliese, il gruppo Banca Popolare di Bari, che diverrà spa tra un anno, ha decretato 88 esuberi. Dopo otto incontri con i sindacati tra i mesi di settembre e ottobre, si è sottoscritto un accordo unitario con tutte le sigle sindacali (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, **UILCA**, Unisin). Con questo documento si è voluto tenere alta l'attenzione anche sull'occupazione giovanile. Per cominciare, dal documento si evince che saranno 65 i dipendenti che potranno accedere, volontariamente, alla parte ordinaria Fondo di Solidarietà per gli anni 2016 e 2017 e che matureranno il pensionamento entro il 31 dicembre del 2022.

MOBILITA' E ALTRO

Per quanto riguarda invece part-time, mobilità, distacchi e stabilizzazioni, si rinvia tutto all'accordo già stabilito nel luglio scorso, sottoscritto in ambito aziendale Tercas-Caripe. Sono stati invece esclusi per il momento, "perché si trovino soluzioni condivise", dichiarano i sindacati, gli effetti della legge 223/91, norma che contempla la delicata disciplina dei licenziamenti collettivi: in particolare regola in modo organico il problema delle eccedenze di manodopera promuovendo la collaborazione tra le parti sociali che possono proporre soluzioni alternative ai licenziamenti con liste di mobili-



Una filiale Tercas

tà, interventi economici a sostegno e altro ancora. Nell'accordo è anche previsto un periodo di transizione per gli inquadramenti in cui Banca Tercas e Banca Caripe manterranno i loro accordi aziendali fino al 31-12-2016. Entro questo periodo si dovrà tenere un apposito tavolo negoziale per armonizzare e normare le figure professionali a livello di gruppo. Le sigle sindacali in una nota dichiarano che "questo è un accordo sottoscritto in un momento difficile, e sulle iniziative sindacali di introdurre stimoli per una nuova e buona occupazione giovanile è stato possibile impegnare l'azienda solo a promuovere ricerche di personale al fine di coprire esigenze che si apriranno nei territori delle due banche con una particolare attenzione alle candidature pervenute da detti territori. Tuttavia riteniamo di aver sottoscritto un buon accordo di tutela che riafferma il ruolo negoziale del sindacato unitari. Questo - concludono i sindacati - è un inizio di un nuovo percorso in cui tutti dovremo essere uniti per la tutela del lavoro e dei diritti".

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tercas, Caripe e Carichieti oltre 130 esuberanti incentivati

► Bari mette in uscita 88 dipendenti. Alla Colonna sicura 50 prepensionamenti



Avezzano, Burgo riapre trovato il partner

AVEZZANO Buone notizie alla Burgo: il Cda ha dato via libera alla partnership con un imprenditore del settore.

Veri a pag. 41

GLI ACCORDI

PESCARA Per un singolare incrocio di date, le riorganizzazioni aziendali di tre casse di risparmio locali (o ex locali), Tercas, Caripe e Carichieti, hanno vissuto dei momenti chiave per le rispettive vertenze sindacali nel raggio di 24 ore. Il prezzo finale degli sprechi sottesi ai commissariamenti per ora ammonta a oltre 130 esuberanti. Con un distinguo: a Bari c'è un accordo finale sugli esuberanti (88) incentivati per Teramo e Pescara mentre a Chieti siamo a uno stadio intermedio dove comunque sono già stati individuate almeno 50 unità da prepensionare sulle 135 individuate come quota minima in eccesso nel piano dei commissari.

Ecco i dettagli. A Bari, in casa

Banca Popolare, l'accordo sugli esodi per Tercas e Caripe è arrivato al capolinea dopo otto incontri con i sindacati tra settembre e ottobre e si è sottoscritto un accordo unitario con tutte le sigle sindacali (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, **UILCA**, Unisin). Di questi sono 65 i dipendenti che potranno accedere, volontariamente, alla parte ordinaria Fondo di Solidarietà per gli anni 2016 e 2017 e che matureranno il pensionamento entro il 31 dicembre del 2022. A Chieti invece c'è l'accordo per la ricognizione per capire quanti dipendenti hanno intenzione di dimettersi accedendo al Fondo di solidarietà (una sorta di pre-pensionamento) o andare in pensione. Già cinquanta sono stati individuati.

Di Biagio e Lettieri a pag. 39

Carichieti, escono almeno in 50

► Firma poco prima della mezzanotte di mercoledì

L'ACCORDO/I

CHIETI La firma è arrivata qualche minuto prima di mezzanotte. Il pre-accordo sugli esuberanti sottoscritto tra i commissari straordinari della Carichieti, Salvatore Immordino e Francesco Bochicchio, e i sindacati è il primo passo di una negoziazione ancora lunga. Ma l'intesa, raggiunta dopo la trattativa avviata a seguito dell'annuncio di 135 esuberanti (i dipendenti attualmente sono 600), porta finalmente qualche certezza. Sono cinque i punti-chiave del documento, spiegano in una nota Fabi, Cisl, Cgil, Uil e Falcri. Con l'accordo è stata avviata una ricognizione per capire quanti dipendenti hanno intenzione di dimettersi con un incentivo economico (dieci mensilità), accedere al Fondo di solidarietà di settore (una sorta di pre-pensionamento) o andare in pensione.

I lavoratori che, potenzialmente, fanno parte delle ultime due "fasce" sono una cinquantina. Ma non è tutto: nell'ottica della riduzione dei costi, i dipendenti potranno chiedere il passaggio dal tempo pieno al part-time o la concessione di aspettative non retribuite. Da ultimo, con la finalità di attenuare le ricadute occupazionali e raggiungere l'obiettivo dei tagli, si ricorrerà alla sospensione temporanea dell'attività lavorativa attraverso l'utilizzo delle giornate di solidarietà. Si tratta di uno strumento che, se da un lato comporta un sacrificio economico del personale, dall'altro consente di mitigare le prospettive di riduzione dei posti di lavoro. «Tutto questo avverrà con particolare attenzione alla tutela delle fasce di reddito più deboli», spiegano i sindacati. Che aggiungono: «Il nostro impegno nella trattativa è stato orientato a favorire un futuro ai lavoratori, alla banca Carichieti e al territorio di riferimento.

IL PERCORSO NEGOZIALE

Il percorso negoziale tra sindacati e azienda prosegue: dovranno

non essere affrontate anche le altre finalità della procedura (come la riorganizzazione della direzione generale e delle filiali) sempre con l'obiettivo di concluderla limitando l'impatto negativo sulle ricadute del personale». I dettagli dell'intesa saranno al centro di ulteriori approfondimenti nelle assemblee dei lavoratori in programma nei prossimi giorni. La scorsa notte, dunque, si è concluso positivamente il primo step di una trattativa ricca di colpi di scena. Non sono mancati, infatti, momenti di tensione tra sindacati e commissari. A inizio ottobre, ad esempio, il confronto avviato per affrontare l'emergenza-esuberanti si era



interrotto dopo che le sigle erano andate su tutte le furie perché, alla guida di buona parte delle unità organizzative della banca, sono state confermate figure già in sella con gli ex dg Roberto Sbrilli e Francesco Di **Ti-Gianluca Lettieri**

▷ RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA ALLA RICOGNIZIONE MA C'E' GIA' UNA BASE DI PREPENSIONANDI I COMMISSARI AVEVANO INDICATO LA QUOTA MINIMA DI 135 IN USCITA



La sede di via Colonna